



Verso l'istituzionalizzazione del Public Engagement Barometro APENet 2020

Introduzione

La rete APENet opera per istituzionalizzare e valorizzare il *Public Engagement* (di seguito anche PE) tra gli Atenei e gli Enti di Ricerca associati al fine di migliorarne conoscenza e consapevolezza.

All'interno di questo percorso, il gruppo di lavoro "Censimento, Monitoraggio e Auto-Valutazione"¹ ha sviluppato uno strumento per guidare e supportare i membri della Rete nel processo di auto-valutazione, in ottica di monitoraggio continuo. Due le finalità di questo strumento: da una parte, favorire il confronto, lo scambio di informazioni e l'adozione di buone pratiche tra i membri della Rete, dall'altra, porre le basi per la realizzazione di un Osservatorio Nazionale del PE.

Esso è stato predisposto a partire dallo studio e dalla rielaborazione di analoghi modelli sviluppati negli USA [Gelmon, 2005; Kecskes, 2008; Furco, 2009] e in UK [NCCPE, 2011] e dalle analisi e riflessioni raccolte e condivise durante il progetto di ricerca «PERCORSI» realizzato tra il 2015 e il 2017 dall'Università di Torino, vincitore del secondo Concorso di Idee ANVUR.

Lo strumento di auto-valutazione, ideato per essere agevole e veloce nella compilazione, consente di monitorare lo sviluppo e l'istituzionalizzazione del PE all'interno dei singoli Atenei ed Enti di Ricerca e di fotografarne l'evoluzione nel tempo, anche a livello nazionale, grazie all'analisi dei dati raccolti a cadenza annuale.

I risultati dell'analisi dei dati raccolti tramite i questionari di auto-valutazione vengono illustrati nel documento annuale "Barometro sul Public Engagement": un'agile pubblicazione, in forma prevalentemente grafica, giunta nel 2020 alla sua seconda edizione.

Lo strumento di auto-valutazione: finalità e destinatari

Lo strumento di auto-valutazione è di utilità sia per i singoli Atenei ed Enti di Ricerca, sia per la Rete APENet.

Nello specifico, le finalità per il singolo Ateneo/Ente di ricerca sono:

- monitorare e valutare il percorso di sviluppo e istituzionalizzazione del PE a livello centrale e di sotto-strutture (Dipartimenti o Sezioni);
- supportare l'individuazione di obiettivi e indicatori.

¹ Il Gruppo è composto da personale dei seguenti enti: Politecnico di Milano, Università di Bergamo, Università di Sassari, Università di Torino.

Le finalità per la Rete sono:

- condividere uno schema per rappresentare e valorizzare annualmente l'evoluzione dei percorsi di PE delle Università e degli Enti di Ricerca a livello nazionale;
- individuare obiettivi e azioni di APEnet.

Lo strumento di auto-valutazione² richiede ai compilatori di descrivere la situazione reale dell'istituzione e non le prospettive di sviluppo valutando una serie di ambiti rispetto ai quali l'Ateneo/Ente di Ricerca si posiziona su una scala composta da quattro fasi successive: conoscenza, consapevolezza, sviluppo e istituzionalizzazione.

Il questionario si compone di quattro schede che riportano aspetti fondamentali per lo sviluppo e l'istituzionalizzazione del PE, quali:

1. Cultura, mission e strategia;
2. *Leadership*;
3. Supporto;
4. Riconoscimento.

Ogni scheda è strutturata come una matrice: sulle righe sono riportati gli ambiti di indagine, sulle colonne le fasi rispetto alle quali l'Ateneo/Ente di Ricerca si posiziona nel percorso verso la piena realizzazione dello specifico ambito³.

Oltre alle quattro schede, lo strumento di auto-valutazione è corredato da due ulteriori sezioni:

- una scheda di riepilogo denominata "Generale", strutturata anch'essa come matrice, che propone sia una sintesi delle quattro schede precedenti, sia un approfondimento sul tema delle "Azioni", ossia le iniziative di PE realizzate dall'Ateneo/Ente di Ricerca. Tale scheda consente di disporre di una fotografia generale dell'Ateneo/Ente di Ricerca per quanto riguarda il PE;
- una scheda denominata "Informazioni" che può rappresentare la carta di identità dell'Ateneo/Ente di Ricerca per quanto riguarda il PE e che contiene informazioni relative all'organizzazione, alle strategie, agli strumenti di supporto e alle azioni realizzate.

Nello specifico, la carta d'identità consente la rilevazione delle informazioni previste dalle Linee guida ANVUR per la compilazione della SUA TM/IS (Scheda Unica Annuale Terza Missione / Impatto Sociale), rilasciate alla fine del 2018 e relative alla presenza di strategie e priorità nei diversi ambiti di Terza Missione; di investimenti economici e di personale da parte dell'istituzione; della presenza di uffici e delegati dedicati. Questi dati, particolarmente rilevanti anche per il processo di autoapprendimento delle Istituzioni e per comprendere lo stato di istituzionalizzazione della Terza Missione e del Public Engagement in particolare sono stati rilevati per la prima volta a livello nazionale da APEnet.

² Si rimanda alla appendice A per visionare il questionario nella sua interezza.

³ Oltre al punteggio pieno che rappresenta la singola fase (1. conoscenza, 2. consapevolezza, 3. sviluppo e 4. istituzionalizzazione) è possibile anche associare il mezzo punto per indicare che l'istituzione è nel momento di passaggio tra una fase e quella successiva: es. il valore 2,5 indica la transizione tra la fase di consapevolezza e quella di sviluppo.

L'Osservatorio Nazionale PE e il Barometro

Come anticipato, l'auto-valutazione permette di raccogliere informazioni sullo sviluppo e sull'istituzionalizzazione del PE all'interno dei singoli Atenei ed Enti di Ricerca che fanno parte della Rete APEnet.

L'impegno da parte di APEnet di raccogliere ed elaborare annualmente i dati di tutti gli affiliati della Rete attraverso lo strumento di auto-valutazione consente di porre le basi per l'Osservatorio Nazionale sul PE producendo annualmente un documento rappresentativo dell'andamento nel tempo del processo di sviluppo e istituzionalizzazione del PE a livello nazionale.

Il "Barometro: Percorsi di Public Engagement" si presenta come un'agile pubblicazione on line, accessibile dal sito della Rete, e mostra in forma grafica l'analisi dei dati raccolti tramite i questionari di auto-valutazione che gli aderenti alla Rete sono chiamati a compilare ogni anno.

A oggi, sono state realizzate due edizioni del Barometro: quella del 2019, che si riferisce ai dati raccolti sul 2018, e quella del 2020, che si riferisce ai dati raccolti sul 2019.

La prima edizione, sui dati del 2018, ha permesso di scattare la prima fotografia a livello nazionale della situazione del PE in Italia, mentre la seconda ha avviato l'analisi comparativa presentando i dati in rapporto a quelli dell'edizione precedente.

La rilevazione 2020

I partecipanti e la rete in cifre

Nel complesso, nel 2020, la Rete APEnet conta 61 affiliati di cui 51 Atenei e 10 Enti di Ricerca.

Alla rilevazione 2020 hanno preso parte 38 membri così distribuiti secondo tipologia:

politecnici	3
enti di ricerca	5
scuole	2
atenei telematici	2
atenei piccoli	9
atenei medi	6
atenei grandi	6
atenei mega	5
Totale	38

Tabella 1 - Tipologia affiliati Rete APEnet

Nell'insieme, le Istituzioni rispondenti alla rilevazione rappresentano un campione che riproduce la specificità del sistema italiano di istruzione superiore composto da istituzioni diverse per dimensioni (piccole, medie, grandi, mega), status (pubbliche e private), tipologia (università, istituti superiori ad ordinamento speciale, telematiche) e ambiti di formazione (generaliste, specialistiche, politecnici).

Nel prosieguo del documento vengono presentati con l'ausilio di grafici e tabelle i risultati dell'analisi condotta sulla rilevazione 2020 e, dove possibile, il raffronto con i dati 2019⁴.

I primi dati sembrano mostrare che il percorso di istituzionalizzazione del PE in Italia sia ancora in una fase iniziale, ma è altresì evidente un lento e progressivo avanzamento in quasi tutti gli ambiti indagati.

L'organizzazione

Nel grafico 1 sono riportati i dati relativi alla distribuzione degli uffici amministrativi o strutture di coordinamento con competenze di PE presenti negli Atenei ed Enti di ricerca.

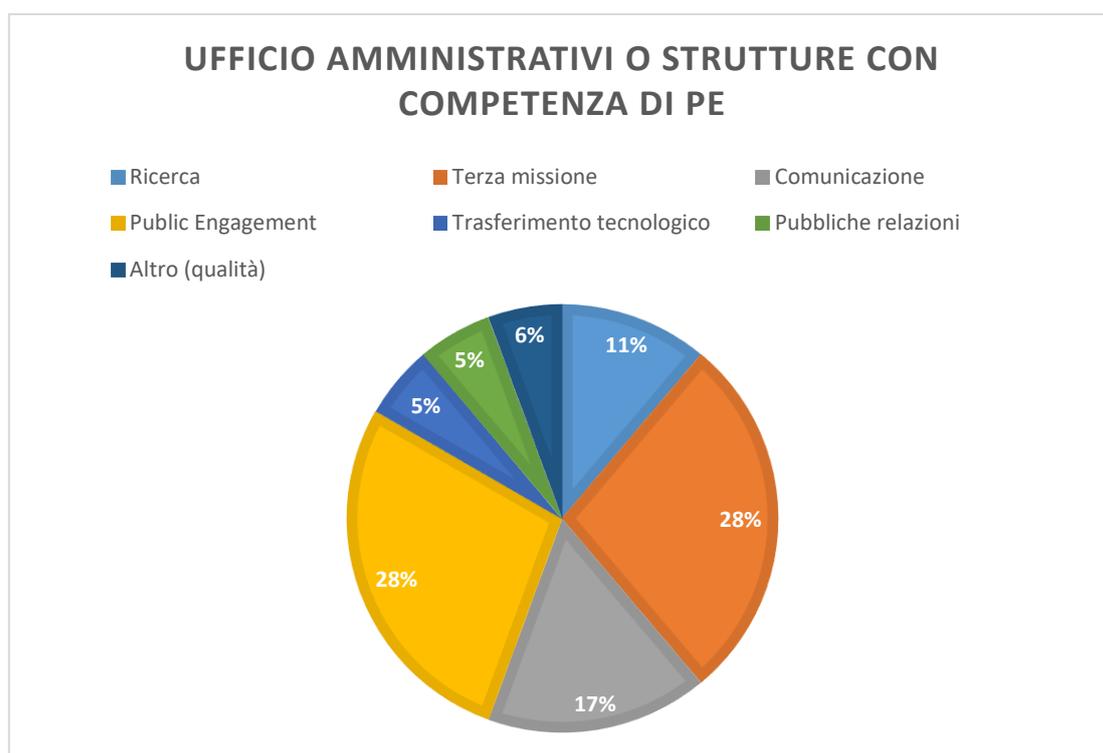


Grafico 1 - Uffici amministrativi o strutture con competenza di PE

Come illustrato nel grafico, il 56% degli aderenti che hanno partecipato all'indagine accertano la presenza, all'interno della propria organizzazione, di uffici e/o strutture specifiche dedicati alla Terza Missione. Il 28% delle strutture che hanno preso parte alla valutazione dichiara di avere un ufficio dedicato specificamente al PE. La stessa percentuale riferisce invece di un ufficio che si occupa genericamente di tutte le questioni legate alla Terza Missione. In percentuale più bassa si collocano gli uffici con deleghe al PE, ma che hanno primariamente compiti diversi quali: la Comunicazione (17%) la Ricerca (11%), il Trasferimento Tecnologico (6%), le Pubbliche relazioni o la Qualità (5%). Il fatto che più della metà dei partecipanti all'indagine riferisca dell'esistenza di uffici e/o strutture dedicati al PE all'interno della propria struttura organizzativa può essere indice di un progressivo processo di istituzionalizzazione del PE che vede coinvolti gli aderenti della Rete.

⁴ L'edizione 2020 dello strumento di valutazione è stata arricchita rispetto a quella del 2019 con richieste su *vision* e strategie (documenti strategici e programmatici, strumenti di monitoraggio), priorità sugli ambiti di terza missione, strumenti di supporto al PE (bandi, formazione con riferimenti agli impegni economici dedicati), azioni di PE organizzate dall'ente.

Il grafico 2 mostra la distribuzione delle diverse figure istituzionali che, a vario titolo, hanno deleghe o competenze di PE all'interno dell'organizzazione.

VERTICI ISTITUZIONALI E STRUTTURE CON DELEGHE O COMPETENZE DI PE

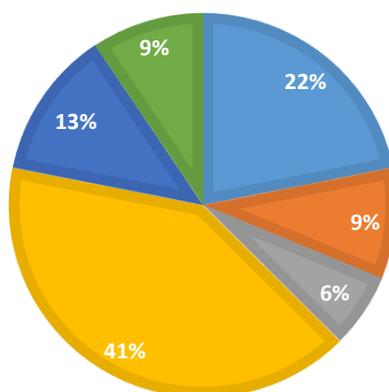


Grafico 2 - Vertici istituzionali e strutture con deleghe o competenze di PE

Il 41% dei partecipanti all'indagine riferisce dell'esistenza all'interno delle proprie organizzazioni di delegati alla Terza Missione, seguito da figure che si occupano esclusivamente di PE (22%), specificatamente prorettori o delegati, e delegati alla comunicazione (13%). Anche in questo caso, i dati sembrano mostrare l'affermarsi di un progressivo processo di istituzionalizzazione che, non solo si manifesta nell'esistenza di uffici e/o strutture dedicate al PE, ma anche nella presenza di figure *ad hoc*.

Per quanto riguarda il personale tecnico amministrativo dedicato al PE, la tabella 2 mostra i dati relativi al numero medio di EPT a tempo pieno per le istituzioni distinte per tipologia e dimensione. Se comparati fra loro, i dati evidenziano una media leggermente superiore per gli Enti di Ricerca, che si attesta a 4,80 unità, a fronte della media di 3,28 per gli Atenei.

Media numero EPT	
Tutti i partecipanti	3,46
Solo gli atenei	3,28
Atenei telematici	0,28
Atenei piccoli	1,80
Atenei medi	2,80
Atenei grandi	1,40
Atenei mega	8,30
Politecnici	6,50
Enti di ricerca	4,80

Tabella 2 - Media numero di EPT

Un altro dato che può valere come indicatore, a livello organizzativo, del processo di istituzionalizzazione del PE è la partecipazione a *network* nazionali e/o internazionali.

Nello specifico, i 30 Atenei ed Enti di ricerca che hanno compilato questo campo della scheda hanno complessivamente indicato 69 reti in modo univoco. Le reti più ricorrenti, oltre naturalmente ad APEnet, sono rispettivamente: Netval (citata 8 volte) e la European University Association (EUA con 4 citazioni).

Seguono con 2 citazioni ognuna:

- AICUN - Associazione Italiana dei Comunicatori di Università;
- ANMS - Associazione Nazionale Musei Scientifici;
- Coimbra Group;
- RUS - Rete delle Università per lo Sviluppo Sostenibile;
- UNIMED - Unione delle Università del Mediterraneo;
- Unisport Italia – Sistema Sportivo Universitario Nazionale;
- VIU - Venice International University.

La presenza in elenco di reti che non si occupano specificamente di PE, o più genericamente di TM, e la scarsa presenza di reti per il PE riconosciute a livello europeo o internazionale è indice di una maturità non ancora raggiunta a livello nazionale in questo ambito e di una limitata apertura al confronto extra-nazionale nella ricerca di *know how* e buone pratiche.

Poche, in questa rilevazione, le istituzioni che sono state in grado di quantificare l'impegno economico impiegato nella gestione delle strutture di coordinamento e per il supporto delle proprie iniziative di PE, tramite bandi interni dedicati. In aggiunta, i pochi dati forniti recano in sé traccia di quantificazioni solo parziali.

Discorso analogo vale anche per la quantificazione delle persone della comunità accademica – da intendersi nella sua accezione più estesa e onnicomprensiva (docenti, amministrativi, personale di ricerca non strutturato, studenti e dottorandi) – che hanno preso parte alle attività di PE realizzate dall'istituzione.

Nel corso della rilevazione, i dati che attestano l'impegno economico e la quantificazione delle ore del personale evidenziano difformità e lacune compilative tali da non consentire di valutarne l'incidenza ai fini dell'analisi.

La carenza di questi dati potrebbe essere legata ai temi della consapevolezza e del riconoscimento interno e, in generale, attestare che il percorso di sensibilizzazione e istituzionalizzazione del PE nelle singole istituzioni aderenti alla rete è ancora in una fase iniziale.

Sebbene i dati raccolti in relazione a tali ambiti non abbiano consentito di effettuare un'analisi quantitativa, la sola presenza nelle schede di auto-valutazione di specifiche richieste di quantificazione potrebbe rappresentare comunque uno stimolo per gli atenei nell'elaborazione e attivazione di strumenti e procedure di monitoraggio.

Vision e strategie

Dalle informazioni raccolte in merito alla *vision* e alle strategie delle singole istituzioni, attraverso un'analisi di tipo qualitativo, si rileva che il 79% (30) dei partecipanti alla rilevazione 2020 dichiara di avere indicato nei propri documenti programmatici almeno un obiettivo legato al PE e solo il 5%

(2) mostra un obiettivo generico di TM. Nella rilevazione del 2019, il 42% (18) dei rispondenti ha indicato obiettivi di PE e il 21% (9) di TM.

Il 68% (26) dei rispondenti affermano di utilizzare una qualche forma di monitoraggio e/o valutazione; il 29% (11) dei partecipanti alla rilevazione hanno stanziato direttamente fondi dedicati alla realizzazione di iniziative di PE e il 18% (7) lo ha fatto tramite la procedura di bandi interni, che nel 2019 erano stati adottati dal 19% (8) delle istituzioni rispondenti.

Infine, il 18% (7) dei rispondenti ha dichiarato di organizzare corsi interni di formazione sul PE, rispetto all'12% (5) dell'anno precedente.

Anche questi ultimi dati confermano che il processo di istituzionalizzazione del PE sia in lenta, ma continua progressione.

Gli ambiti di Terza Missione

Nella carta di identità della rilevazione 2020 è stata anche inserita una specifica richiesta tesa a valutare quali fossero gli ambiti di TM di prioritario interesse per la singola istituzione. Nella tabella 3 sono indicati i valori medi (media, mediana e moda) attribuiti dai partecipanti ai diversi ambiti e ricodificati, nella prima colonna, in ordine di rilevanza (dal primo al settimo posto).

Si precisa che per ogni ambito si chiedeva di indicare un valore da 1 a 5, laddove 1 corrisponde a una bassa priorità e 5 a quella alta.

	Ordine di rilevanza	Media (scala 1-5)	Mediana (scala 1-5)	Moda (scala 1-5)
Public Engagement	1	4,31	5,00	5,00
Formazione continua, apprendimento permanente e	2	3,55	4,00	5,00
Imprese spin-off	3	3,41	4,00	5,00
Gestione del patrimonio e attività culturali	4	3,34	4,00	5,00
Gestione della proprietà industriale	5	3,31	4,00	5,00
Attività per la salute pubblica	6	3,07	3,00	5,00
Strutture di intermediazione	7	2,67	3,00	3,00

Tabella 3 - Livello di priorità per gli ambiti di Terza Missione

Questo dato vede tutti gli ambiti legati alla valorizzazione economica della ricerca (*spin off*, brevetti, strutture in intermediazione) in posizioni subalterne rispetto al PE e ad altri contesti legati alla produzione di beni pubblici.

Fino a poco tempo fa, l'interesse prioritario delle istituzioni poggiava primariamente sull'impatto economico della ricerca, relegando a elemento marginale l'impatto sociale e culturale delle attività pubbliche, tanto da avallare la visione che le iniziative di Terza Missione fossero esclusivamente quelle legate alla valorizzazione economica.

Con la pubblicazione delle linee guida ANVUR per la SUA-TM (novembre 2018) e, più recentemente, per la VQR 2015-2019 (febbraio 2021) si sta assistendo a un cambiamento di paradigma in ambito di TM: l'interesse passa dall'attività censoria e di valutazione economica dell'impatto a quella di

total quality dell'iniziativa, dove il concetto di impatto, monitorato e valorizzato nel tempo, diventa sempre più multidimensionale: non solo o prioritariamente economico, ma anche sociale, culturale e ambientale.

Le azioni

La carta di identità presente nel questionario di auto-valutazione ci permette inoltre di delineare quali siano le caratteristiche principali delle iniziative di PE realizzate dalle istituzioni che hanno partecipato alla rilevazione: la tipologia di destinatari, la dimensione geografica e il livello di coinvolgimento che contraddistinguono le attività di PE realizzate dagli affiliati alla Rete.

La tabella 4 riporta i dati sulla tipologia di destinatari a cui si rivolgono in modo prioritario le iniziative di PE: Atenei ed Enti di Ricerca si rivolgono in primis ai cittadini e alle scuole, seguono le attività con e per le imprese e, infine, quelle verso le istituzioni pubbliche e il terzo settore.

Tipologia prevalente/posizione	Destinatari	n. occorrenze
Posizione 1	Cittadini	17 occorrenze
Posizione 2	Scuole	14 occorrenze
Posizione 3	Imprese	9 occorrenze
Posizione 4	Istituzioni pubbliche	6 occorrenze
	Terzo settore	6 occorrenze

Tabella 4 - Livello di priorità dei destinatari delle attività di PE

Come emerge dalla tabella 5, il PE mira prioritariamente a informare i destinatari; in sostanziale parità si collocano le attività volte al dialogo con il pubblico e al suo coinvolgimento.

Tipologia prevalente/posizione	Livello di coinvolgimento	n. occorrenze
Posizione 1	Informazione	18 occorrenze
Posizione 2	Dialogo	14 occorrenze
	Coinvolgimento	13 occorrenze

Tabella 5 - Livello di priorità della tipologia di coinvolgimento ricercato dalle attività di PE

La tabella 6 riporta i dati sulla dimensione geografica delle attività di PE: si è chiesto alle istituzioni di ordinare le 4 dimensioni geografiche (locale, regionale, nazionale e internazionale) in base alla numerosità delle azioni e degli investimenti realizzati dai membri della Rete. 16 istituzioni hanno dichiarato che, nella maggioranza dei casi, le attività si rivolgono *in primis* al territorio locale e 13 a quello regionale. Per 22 istituzioni quella nazionale è la seconda dimensione in ordine di numerosità di azioni e quella internazionale la terza (per 29 istituzioni).

Tipologia prevalente/posizione	Dimensione geografica	n. occorrenze
Posizione 1	Locale	16 occorrenze
	Regionale	13 occorrenze
Posizione 2	Nazionale	22 occorrenze
Posizione 3	Internazionale	29 occorrenze

Tabella 6 - Livello di priorità della dimensione territoriale delle attività di PE

I risultati dell'auto-valutazione

Anche rispetto ai quattro principali ambiti di auto-valutazione, se confrontiamo tra loro i dati relativi alle due edizioni, la tendenza generale che emerge conferma una lenta progressione nel percorso verso la consapevolezza e l'istituzionalizzazione del PE. Permangono tuttavia delle criticità che verranno, di volta in volta, illustrate.

I quattro grafici radar presentati di seguito restituiscono una sintesi grafica dei dati, relativi al 2019 e al 2020, rilevati attraverso le schede afferenti a *mission*, *leadership*, supporto e riconoscimento

MISSION

Questa sezione fornisce informazioni relative al posizionamento dell'Ateneo/Ente di Ricerca in rapporto ai seguenti fattori:

- la presenza del PE nella *mission* e nelle linee strategiche;
- l'esistenza di una visione condivisa del PE;
- l'esistenza di una pianificazione strategica per promuovere il PE;
- l'integrazione del PE con altre priorità dell'Ateneo;
- l'esistenza di una cultura e consapevolezza circa l'importanza del PE da parte del personale docente e tecnico-amministrativo;
- la presenza del PE nella comunicazione interna ed esterna.

Come si evince dal grafico, l'ambito connesso alla *mission* su cui i membri della Rete manifestano una chiara difficoltà rimanda ai processi interni per la raccolta di *feedback* dai pubblici sulle iniziative di PE e per il loro utilizzo nella progettazione di iniziative future.

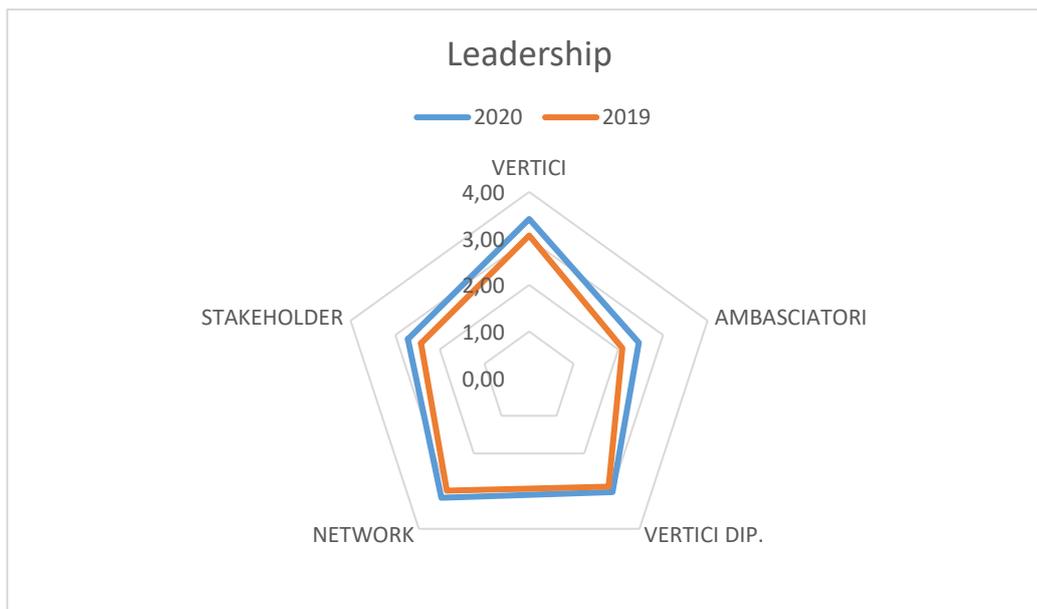


LEADERSHIP

Tale sezione fornisce informazioni relative al posizionamento dell'Ateneo/Ente di ricerca rispetto ai seguenti ambiti:

- la consapevolezza da parte dei vertici istituzionali accademici e amministrativi dell'importanza del PE;
- la presenza di supporto da parte dei vertici dipartimentali per l'attività di PE;
- la partecipazione diretta dell'Ateneo e la promozione della partecipazione dei suoi vertici e del personale a reti nazionali e internazionali dedicate al PE.

Come illustrato nel grafico sottostante, gli ambiti connessi alla *leadership* che presentano una maggiore criticità riferiscono sia dell'esistenza di persone o di una rete di persone che agiscono come ambasciatori/trici del PE e che sono riconosciuti a livello istituzionale, sia della carenza di opportunità di partecipazione e di collaborazione tra società e istituzioni.

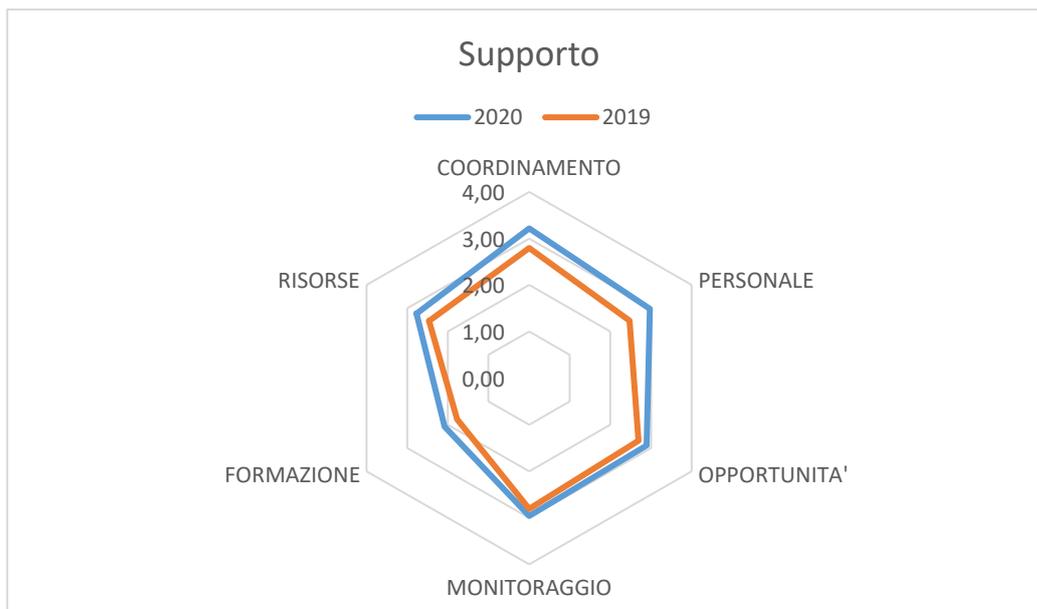


SUPPORTO

Questa sezione fornisce informazioni relative al posizionamento dell'Ateneo/Ente di ricerca in relazione ai seguenti ambiti:

- l'esistenza/presenza di attività di coordinamento e supporto
- la presenza di personale tecnico-amministrativo dedicato al PE negli Organi e nelle Strutture amministrative dell'Ateneo (oppure nelle aree dirigenziali e tecniche) e nei Dipartimenti
- la presenza di opportunità di coinvolgimento in iniziative di PE per il personale (tecnico-amministrativo e accademico) e per la comunità studentesca
- la presenza/presenza di strumenti di monitoraggio e valutazione della quantità, della qualità e dell'impatto delle iniziative di PE
- la presenza di risorse economiche dell'istituzione dedicate al PE e di opportunità di finanziamento esterne.

In questo caso, l'ambito che presenta una maggiore criticità riguarda le opportunità di formazione e aggiornamento (sia interne sia esterne) rivolte alla totalità del personale accademico e alla comunità studentesca.

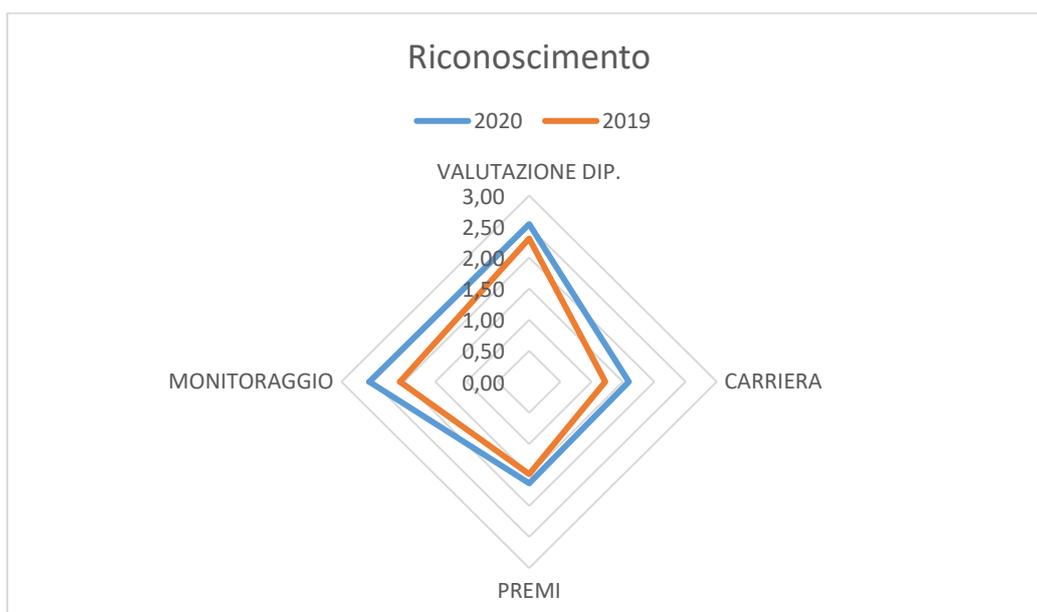


RICONOSCIMENTO

Tale sezione fornisce informazioni relative al posizionamento dell'Ateneo/Ente di ricerca in rapporto ai seguenti ambiti:

- la presenza del PE nei processi di valutazione interna dei Dipartimenti;
- l'esistenza di forme di incentivazione a partecipare alle attività di PE per il personale e la comunità studentesca, come di azioni di monitoraggio e valorizzazione dell'impegno.

L'inclusione del PE nei criteri di avanzamento di carriera o di reclutamento, così come l'attribuzione di premi o riconoscimenti per l'attività di PE rappresentano le criticità più marcate.



La mancanza di forme di riconoscimento a livello di singola istituzione e di sistema nazionale viene ribadita anche dai dati raccolti nella scheda "Generale".



I risultati dell'analisi qualitativa: criticità e margini di miglioramento

Come Rete, per meglio comprendere e quindi fornire supporto sugli ambiti rispetto ai quali i partecipanti alla rilevazione hanno attribuito punteggi bassi, si è deciso di analizzare le singole risposte pervenute al fine di comprendere le origini delle difficoltà e, se possibile, evidenziare buone pratiche da diffondere.

Rispetto alla formazione, dall'analisi qualitativa dei dati possiamo distinguere 3 principali tipologie: una formazione specifica sul PE rivolta alla comunità accademica, iniziative di formazione legate alla didattica della scienza rivolte ai/alle ricercatori/trici e percorsi di formazione *ad hoc* erogati da Atenei ed Enti di ricerca all'interno della propria offerta didattica.

Nella tabella che segue sono riportate alcune proposte formative sul PE realizzate dalle istituzioni che hanno aderito alla rilevazione:

Ateneo/Ente di Ricerca	Titolo corso/conferenza/seminario/training/master	Tipologia di formazione	link	Destinatari
Università degli Studi di Firenze	Comunicazione e <i>Public Engagement</i> per l'Università	Formazione al PE	https://www.unifi.it/vp-11338-attivita-formative-iussaf.html#svolti	Dottorandi/specializzandi
Università degli Studi di Torino	An Introduction to <i>Public Engagement</i>	Formazione al PE	https://www.dottorato.unito.it/do/home.pl/View?doc=formazione_complementare.html	Dottorandi
Politecnico di Torino	Comunicare la ricerca con i social media	Formazione al PE	https://www.politocomunica.polito.it/news/allegato/(idnews)/13489/(ord)/0	Docenti, ricercatori e assegnisti di ricerca del Politecnico di Torino

Università degli Studi di Sassari	Il <i>Public Engagement</i> e il ruolo dell'Università nella società	Formazione al PE	https://www.uniss.it/node/7674	Comunità universitaria (ricercatori, studenti, personale TA)
Istituto nazionale di Astrofisica (INAF)	STEAM ON! costruire e discutere i saperi scientifici	Didattica della scienza	https://www.youtube.com/watch?v=S5gkqW7xB8E	Ricercatori
Università degli Studi di Padova	Comunicazione delle Scienze	Didattica	https://www.unipd.it/corsi-master/comunicazione-scienze	Studenti
Scuola Internazionale Superiore di Studi Avanzati (SISSA)	Master in Comunicazione della Scienza "Franco Pratico"	Didattica	https://www.sissa.it/ilas/master-comunicazione-della-scienza-franco-pratico	Studenti laureati

Da un'analisi qualitativa emergono elementi di criticità che riguardano i destinatari delle attività e i contenuti della formazione erogata. Le attività di formazione e aggiornamento si rivolgono alla comunità accademica formata da docenti, tecnici-amministrativi, ricercatori e dottorandi e si differenziano dalle sessioni di didattica indirizzate alla comunità studentesca. Per quanto riguarda, invece, i contenuti propri della formazione, è importante osservare che la didattica della scienza è una disciplina accademica, mentre la comunicazione o disseminazione della scienza, più o meno incentrata sull'utilizzo dei *social media*, rappresenta una metodologia comune a molte attività di PE, ma non esaurisce da sola le competenze necessarie per realizzare efficaci attività di PE.

Per offrire supporto ai membri della Rete APEnet ha pertanto predisposto:

- il primo nucleo di una raccolta documentale su metodi, strumenti e casi studio negli ambiti di Terza Missione e *Public Engagement* al fine di reperire e organizzare risorse bibliografiche accessibili e consultabili;
- una sitografia essenziale per fornire un quadro d'insieme dei diversi attori (reti e istituzioni) che, a livello internazionale, europeo e italiano, si occupano di *Public Engagement* nelle diverse declinazioni operative;
- alcuni moduli formativi specifici a disposizione degli Atenei che ne facciano richiesta.

L'analisi qualitativa restituisce, inoltre, un dato rilevante circa l'utilizzo di strumenti di monitoraggio e valutazione della quantità, della qualità e dell'impatto delle iniziative di PE che può essere considerato indice dello stato di avanzamento dell'istituzionalizzazione del PE tra i membri della Rete che hanno preso parte all'indagine. Nello specifico, emergono quattro principali tipologie di strumenti, come illustrato nella tabella sottostante:

Tipologia strumenti	Ateneo/Ente di Ricerca
IRIS-RM Cineca	Università degli Studi dell'Insubria, Politecnico di Milano, Università degli Studi di Milano, Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia, Università degli Studi di Trieste
Strumenti di rilevazione online tramite questionari (es., Google Form, Lime Survey, ...)	Università degli Studi di Cassino e del Lazio Meridionale, Università degli Studi di Ferrara, Università degli Studi di Sassari, Università degli Studi di Siena, Istituto Europeo di Oncologia – IEO
Piattaforma dedicata per il censimento di iniziative di PE (Registro PE)	Università degli Studi di Torino
Scheda di monitoraggio a due fasi (<i>ex ante</i> ed <i>ex post</i>)	Università degli Studi di Bergamo

A livello nazionale lo strumento per il censimento e monitoraggio delle attività di PE più utilizzato è il modulo IRIS-RM di Cineca. Ci sono poi una serie di Atenei che utilizzano strumenti di rilevazione *on line* sviluppati internamente sotto forma di questionari utilizzando software quali *Google Form* o *Lime Survey*.

L'università di Torino ha sviluppato una propria piattaforma *on line* che permette censire e gestire i dati relativi alla tipologia delle iniziative, al numero di ore dedicate dal personale, al budget per realizzare le attività, alla tipologia e numerosità dei destinatari coinvolti nell'iniziativa al fine di acquisire consapevolezza, a livello personale, di Dipartimento e di Ateneo, delle risorse investite nel PE e dell'impatto sui soggetti coinvolti.

Un ulteriore elemento messo in luce dall'analisi qualitativa che vale la pena menzionare riguarda le risorse economiche destinate al PE, in particolare attraverso bandi di finanziamento dedicati. A tal proposito, sono diverse le tipologie di bando sviluppate dai membri della Rete e poste in essere a supporto di azioni specifiche (ricerca con impatto sociale, attività di PE, manifestazioni culturali) o di destinatari interni (dipartimenti, giovani ricercatori, studenti). Riportiamo di seguito i casi rilevati:

Sostegno alla ricerca con alto impatto sociale

- Politecnico di Milano: Polisocial Award (<http://www.polisocial.polimi.it>)

Sostegno alla programmazione di progetti e iniziative istituzionali di PE

- Università di Torino: <https://www.unito.it/ricerca/terza-missione/public-engagement/finanziamenti-iniziativa-di-pe>
- Università di Bergamo: <https://www.unibg.it/terza-missione/cultura-e-societa/public-engagement>
- Università di Modena e Reggio Emilia: <http://www.ricerca.unimore.it/site/home/terza-missione/public-engagement.html>

Sostegno a manifestazioni culturali

- Università di Palermo: <https://www.unipa.it/amministrazione/direzione generale/serviziospecialericercadiateneo/u.o.iniziative diricerca nazionale e locale/contributi-per-manifestazioni-culturali-e-scientifiche/>

Sostegno a iniziative culturali e tempo libero proposte da studentesse e studenti

- Università di Padova: <https://www.unipd.it/iniziativa-culturali-studenti>

Sostegno a progetti di comunicazione della scienza

- Fondazione Bruno Kessler attraverso Provincia di Trento:
<https://ricercapubblica.provincia.tn.it/in-evidenza/BANDO-I-COMUNICATORI-STAR-DELLA-SCIENZA>

Conclusioni e prossimi passi (ancora da fare)

Uno dei principali impegni assunti dalla rete APENet, fin dal suo primo anno di attività, è quello di sviluppare e affinare strumenti per la raccolta di materiali bibliografici e sitografici, per la valutazione e il monitoraggio relativi al *public engagement*. Infatti, al fine di accreditarsi come Osservatorio Nazionale sul PE e di fare del proprio sito web (<http://www.apenetwork.it/it>) una piattaforma aggiornata di riferimento, la Rete è impegnata principalmente nella raccolta, nell'archiviazione e nella condivisione di casi studio e buone pratiche dei propri affiliati. A questo si aggiunge l'interesse a implementare e diffondere nuovi strumenti a supporto delle attività di monitoraggio e di misurazione dell'impatto del PE, a fronte della sua crescente rilevanza e natura multidimensionale.

Lo strumento di auto-valutazione utilizzato per la rilevazione alla base del Barometro consente alle singole istituzioni di monitorare, valutare e programmare il proprio percorso di sviluppo e istituzionalizzazione del PE, sia centralmente sia nelle sotto-strutture. Contemporaneamente, tale strumento permette alla Rete di condividere una buona pratica per rappresentare, effettuare comparazioni e valorizzare l'evoluzione del PE delle Università e degli Enti di Ricerca a livello nazionale.

In vista del prossimo monitoraggio, è in programma l'avvio del processo di revisione della scheda di rilevazione al fine di:

- chiarire e migliorare alcuni elementi che sono emersi come problematici nelle precedenti rilevazioni;
- aggiornare e integrare alcuni ambiti alla luce delle indicazioni ANVUR contenute nelle Linee Guida di Terza Missione/Impatto Sociale e nel più recente Bando relativo alla VQR 2015-2019.